



Il Candeliere

febbraio marzo 2026

voce delle chiese valdesi dell'estremo ponente ligure

- **Bordighera-Vallecrosia**

Via V. Veneto, Bordighera Culto dom h. 11.15

- **Sanremo** Via Roma 14 Culto dom h. 9.30

Gioia ineffabile

“Benché non lo abbiate visto, voi lo amate; credendo in lui, benché ora non lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e gloriosa” (I Pie 1,8)

La gioia dell'Evangelo riempie la vita di tutti coloro che incontrano Gesù. Chi crede in Lui sperimenta la libertà, essendo affrancato dal peccato e da un vano modo di vivere. Con Cristo la gioia rinasce continuamente; siamo perdonati e ci è concesso un nuovo inizio.

L'indifferenza sembra pervadere le nostre ricche società occidentali, i cui diritti e doveri costituzionali vengono erosi da una comprensione distorta della libertà personale e dei privilegi nazionali. Questo produce un cuore compiacente e avido e finiamo per adattare i nostri standard a una coscienza offuscata.

La nostra vita interiore privatizza la religione e gli assilli morali, mentre siamo presi dai nostri interessi e da preoccupazioni egoistiche, che non lasciano spazio agli altri, senza più posto per le persone marginali, specialmente se sono “poveri illegali”. La voce di Dio non si sente più, la gioia silenziosa del suo amore non si avverte più e la forza di volontà di fare ciò che è giusto svanisce. Come persone che si professano credenti, anche per noi questo costituisce un pericolo molto reale.

Potrebbe essere un motivo per cui nelle nostre città talvolta cadiamo preda del risentimento e della rabbia, perdendo dignità e cedendo alla violenza oppure all'indifferenza?

Quando valutiamo il costo di seguire Gesù e rispondiamo alla sua chiamata, proviamo una gioia indicibile: è la consapevolezza di essere stati liberati dai nostri idoli, dalla schiavitù del culto incentrato su noi stessi.

È un cammino di fede, perché “non lo abbiamo mai visto, eppure lo amiamo”. È un cammino di fede *coraggiosa*, perché siamo stati liberati per

servire gli esseri umani bisognosi, nostri compagni di viaggio; liberati da paure e ossessioni per poter parlare apertamente, prendendo posizione; allo stesso tempo, ci è stato dato uno spirito di mitezza e autocontrollo, per essere compassionevoli e disponibili all'ascolto anche dei nostri oppositori.

La volontà di Dio per noi è che viviamo una vita pienamente realizzata. La Buona Notizia - l'Evangelo - che abbiamo ascoltato e ricevuto comunica questa nuova vita nello Spirito, scaturente dalla vita di Cristo risorto in noi.

Parliamo molto dei nostri doveri e impegni, ma abbiamo rinnovato il nostro incontro personale con Gesù Cristo? Siamo disposti a permettere a Cristo di incontrarci e di incontrare coloro che ci circondano e che ricevono le nostre parole e il nostro servizio?

In mezzo a tanta incertezza e iniquità internazionale, in parte prodotta dalle più alte sfere corrotte del potere, è tempo per noi di «gridare ed esultare» (Is 12,6), perché abbiamo un messaggio di liberazione da proclamare con le parole e con i fatti. «Esultate, cieli, e tu, terra, festeggia! Prorompete in grida di gioia, monti, poiché il SIGNORE consola il suo popolo e ha pietà dei suoi afflitti.» (Isaia 49,13).

Il nostro gioioso realismo deriva dalla nostra fede in Cristo e dalla sua presenza in noi: «Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia completa» (Gio 15,11).

Se abbiamo ricevuto l'amore che ridà senso alla nostra vita, come possiamo non condividerlo con gli altri? Abbiamo ricevuto il mandato di proclamare l'Evangelo senza escludere nessuno. Piuttosto che preservare le nostre abitudini religiose o sembrare di imporre nuovi obblighi, dovremmo apparire come persone che desiderano condividere la loro gioia, che invitano gli altri a un banchetto delizioso e a incontrare il nostro Signore, che ci salva per la sua immensa grazia. Non è con il proselitismo o con l'indifferenza che la Chiesa cresce, ma «per attrazione»!
(pastore)



Festa dell'Avvento

Il 13 dicembre scorso, come ogni fine anno, si è tenuta la Festa dell'Avvento con la partecipazione attiva delle comunità battista, luterana e presbiteriana. I messaggi del pastore presbiteriano Josè Alves da Silva e della pastora luterana Jutta Sperber si sono aggiunti al benvenuto del nostro pastore Jonathan Terino: i tre hanno riflettuto sul significato della nascita di Gesù e della venuta della Parola fattasi carne, mentre per la comunità battista un gruppetto di ragazze e ragazzi ha cantato sia in ucraino che in italiano suscitando lunghi applausi. Al pianoforte c'era l'amica brasiliana Barbara Carvalho, giovane in missione che collabora con José e sua moglie Marli, in accompagnamento anche vocale dell'inno "Venite fedeli venite festanti...".

Un'atmosfera natalizia molto calorosa grazie anche alla partecipazione di un gruppo della chiesa valdese di Imperia: non mancava proprio nessuna delle comunità sorelle!

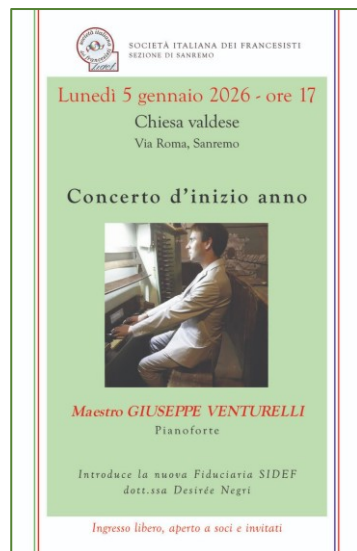
La Festa dell'Avvento è sempre l'occasione per allestire un mercatino per la raccolta fondi per la nostra chiesa - anche quest'anno, con una grande partecipazione di "doni" in vendita per un ricavo di circa 1.200€.

In parallelo, la chiesa valdese di Imperia ha organizzato il proprio bazar, il cui ricavato di 600€ è destinato a sostenere la diaconia valdese a Ventimiglia tramite il Comitato di Coordinamento Territoriale del ponente ligure.

Musica nelle nostre chiese

Il 2025 è stato un anno particolarmente intenso, in particolare per il tempio di Bordighera, grazie all'organo sempre in azione per mani (e piedi) dell'organista Marco Peron e ad un progetto, che ha coinvolto Adriana Costa e l'associazione Pergolesi di Ventimiglia, sostenuto dall'OPM.

A Sanremo, abbandonati per ora i lavori di restauro dell'armonium per costi non sostenibili, a dicembre è stato acquistato un pianoforte digitale molto valido, grazie ad un lascito di 433€ della sorella Patrizia Verrando.



Lo strumento è stato suonato da Saviana Crespi al culto di Natale, dal M° Giuseppe Venturelli a inizio anno e a domeniche alterne ci accompagna Barbara Carvalho. Quando non ci sono artisti disponibili l'accompagnamento è affidato agli inni registrati su computer, un lavoro encomiabile offerto da Paul Zehntner.

I concerti sono sempre un'occasione per la popolazione di entrare nei nostri templi.

La Casa Valdese di Vallecrosia pronta a riaprire

La Casa Valdese di Vallecrosia si sta preparando a riaprire le sue porte a partire dal 30 marzo, dando ufficialmente il via a una nuova stagione di accoglienza. È confermata anche quest'anno la presenza dei gruppi storici che da tempo scelgono la struttura come luogo di incontro e soggiorno.

Non mancano le novità: nei mesi invernali sono stati infatti portati avanti importanti interventi di miglioramento. È stato finalmente ammodernato l'ascensore, rendendo la struttura più accessibile e funzionale, mentre sono attualmente in lavorazione i nuovi bagni dei cameroni del primo piano, un intervento atteso che contribuirà a migliorare il comfort degli ospiti.

In vista della riapertura, invitiamo tutte e tutti a partecipare al pranzo del 22 febbraio presso la Casa Valdese di Vallecrosia, un'occasione di incontro e condivisione.

• IBAN **CHIESA VALDESE DI SANREMO BORDIGHERA VALLECROSIA:**
BANCA UNICREDIT
IT17 B 02008 22700 000 105815391

Tempo di bilanci e statistiche

Con la chiusura dell'anno si traggono i risultati, in parte economici e in parte di censimento della comunità.

Nonostante il numero dei contribuenti sia appena il 43% dei membri comunicanti abbiamo potuto rispettare il versamento alla cassa culto e sostenere

i costi di manutenzione immobili, tasse e spese delle bollette.

Dalla verifica dei registri non sono segnalati cambiamenti pertanto le tabelle statistiche sono invariate rispetto allo scorso anno. Cogliamo qui l'occasione per chiedere ai membri che da anni non frequentano più la chiesa e potrebbero aver scelto strade diverse di comunicarlo al pastore in modo che i registri possano essere aggiornati.



Battesimo

A dicembre abbiamo celebrato il battesimo del piccolo Matteo, figlio di Jessica e Nunzio e fratello di Julie.

È stato un culto gioioso, allietato da una giovane famiglia operosa che ha voluto rendere una testimonianza a parenti ed amici, invitandoli a questo evento. Il sacramento del battesimo, accompagnato dalla Parola dell'Evangelo, ha comunicato all'assemblea riunita la certezza della grazia di Dio, che per mezzo di Gesù Cristo include nella sua alleanza di fedeltà anche i bambini e le bambine presentati al Signore davanti alla Chiesa per ricevere questo segno di appartenenza a Cristo. Preghiamo per Matteo e per la sorella Julie, perché possano entrambi crescere nella conoscenza dell'Evangelo e giungere nel tempo dovuto a confessare pubblicamente la loro fede in Cristo con la loro Confermazione.

Lunedì 2 febbraio alle 15:00 sarà celebrato nel Tempio valdese di Sanremo il funerale della sorella **Rina Avondet**, mancata a 95 anni.

L'addio a Darren

Venerdì 8 gennaio, il tempio valdese di Sanremo si è riempito di una piccola folla di amici, che si è stretta intorno a Giuseppe Pomes per ricordare il suo compagno Darren Beattie, un giovane di 36 anni, residente a Sanremo, di famiglia protestante e originario del Sudafrica. Nel ricordare questa giovane vita irrequieta e troppo presto stroncata, è stato annunciato l'Evangelo della resurrezione e la speranza della vita eterna.



I passi lenti dell'ecumenismo

È stato firmato a Bari il Patto tra alcune chiese cristiane in Italia, da tutte riconosciute su uno stesso piano di reciprocità? Il cammino ecumenico in Italia non è scontato, in particolare per i rapporti decisamente sbilanciati tra il cattolicesimo romano, e le piccole minoranze sul territorio, siano esse battiste, luterane, ortodosse che valdesi. Lo sforzo spesso sporadico da parte di teologi e ministri di educare le Chiese cristiane all'accoglienza reciproca incontra i limiti storici e culturali del nostro Paese e non solo le difficoltà teologiche plurisecolari. Tra discontinuità e lunghe pause, risalta il 1° Simposio delle chiese cristiane che sono in Italia, tenutosi a Bari il 23 e 24 gennaio scorsi, evento significativo dell'ecumenismo italiano, per ciò che riconosce e promette attraverso un patto di reciproco rispetto e ricerca dell'altro.

La firma del patto è stata letta da molti come un passo concreto verso una testimonianza più unitaria dell'Evangelo nella società italiana.

I rappresentanti delle diverse confessioni (tra cui anglicani, battisti, cattolici, ortodossi, luterani, metodisti e valdesi) hanno sottolineato come la comunione con il Signore non possa essere vissuta in modo individualistico o settoriale. La fede cristiana, hanno ricordato, è per sua natura relazione, condivisione, fraternità. Il cammino ecumenico che tesse relazioni tra le Chiese è il modo concreto di abitare la storia, di vivere la fede in comunione e di non bastare a sé stessi, per custodire la dignità umana e allargare la propria comprensione della stessa fede.

Riporto almeno i primi due dei sei articoli del Patto, definito anche "la via italiana al dialogo":

Articolo 1 – Fondamento della comunione

Riconosciamo che la nostra unità ha la sua sorgente in Cristo Gesù, unico Signore e Salvatore, e che lo Spirito Santo ci guida a costruire relazioni di comunione autentica. Confessiamo che ogni divisione e incomprensione tra le nostre Chiese è una ferita al Corpo di Cristo e manifesta il peccato delle Chiese. Imploriamo la grazia divina del perdono e della riconciliazione reciproca.

Articolo 2 – Impegno al rispetto reciproco

Le Chiese firmatarie di questo Patto si impegnano a riconoscersi e rispettarsi vicendevolmente come comunità cristiane animate dal medesimo Spirito, evitando ogni forma di competizione, proselitismo o prevaricazione. Pertanto, ci impegniamo a garantire la nostra fedeltà al Patto: l'opzione per il dialogo è una scelta da percorrere con determinazione anche quando le posizioni divergono e quando le pressioni

interne o esterne alimentano fratture e dissidi tra noi e potrebbero dividerci. Ogni comunità custodirà la propria identità confessionale nella verità e nell'amore, accogliendo l'altra come sorella nella fede. Ci impegniamo a pregare e a lavorare per rimuovere ciò che ancora oggi ci separa con dolore.

«Uno solo è il corpo...»:



La ricorrente celebrazione ecumenica si è svolta a distanza di cinque anni di nuovo nel Tempio valdese, per l'evento di chiusura della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio 2026), con la partecipazione dei rappresentanti di alcune delle Chiese cristiane sul territorio, i quali hanno animato la celebrazione con preghiere e letture, ciascuno con una breve meditazione. Unico ministro donna, la pastora luterana. Il tema, tratto da Efesini 4,4, ha messo a fuoco il dono dell'unità del Corpo, scaturito dall'unicità di Dio, Uno e Trino. Per noi è stata un'opportunità di aprire il Tempio alla cittadinanza per esprimere la nostra comune fede e comune speranza come cristiani e cittadini. Durante l'accensione del cero è stata ricordata l'attuale sofferenza della Chiesa Apostolica Armena, che aveva preparato i materiali liturgici del 2026 e alla quale saranno devolute le offerte raccolte. Il Tempio, quasi pieno, era pervaso da un'atmosfera di festa e di intensa attesa nell'ascolto della Parola. Se da un lato tra le Chiese protestanti sul territorio è praticata la piena comunione di Parola e Sacramento, più complessa è la relazione ecumenica con i cattolici romani e gli ortodossi, quando si desidera andare oltre gli eventi formali di

cadenza annuale. Molte sono le resistenze psicologiche e i pregiudizi religiosi che impediscono ai residenti cattolici di incontrarci e conoscerci, o forse, spesso prevale il disinteresse, perché nessuno abbandona facilmente la propria zona di comfort. A questo proposito, è stato citato il "Patto delle Chiese Cristiane" firmato a Bari il 23 gennaio scorso. Sono intervenuti alla celebrazione il rev. Robert Morley, dalla Chiesa Anglicana di Genova, il vescovo Antonio Suetta della Diocesi Cattolica di Ventimiglia - Sanremo, la pastora Jutta Sperber, della Chiesa Evangelica Luterana, il pastore Jonathan Terino, della Chiesa Evangelica Valdese e il padre Claudiu Mihai della Chiesa Ortodossa Romana.

Giornata della Memoria

Martedì 27 gennaio: il Ponente non dimentica lo sterminio degli ebrei. Dalle pietre d'inciampo ai martiri della Shoah. A Sanremo la Giornata della Memoria è iniziata alle 10 con una narrazione lucida e appassionata delle storie di famiglie deportate, tra cui bambini, per "leggere il segno di una presenza", tra un piccolo gruppo di cittadini nel reparto israelitico del cimitero di Valle Armea, con il vicesindaco Fulvio Fallegara, membri dell'Anpi, dell'Aned e altre associazioni, partecipi anche membri e pastori delle chiese valdese e luterana. "Conoscere è necessario": il Ponente ricorda la Shoah attraverso le cerimonie del ricordo richiamando all'attenzione un momento della storia che resta un punto di svolta, evocando le testimonianze e la condivisione di uno dei buchi neri della nostra storia recente, svoltasi nello scorrere banale della normalità.

Nel Giorno della Memoria delle vittime della Shoah la Sezione Soci Coop di Sanremo ha organizzato questo evento per raccoglierci intorno alle tombe e ascoltare lo studioso della storia, l'amico Paolo Veziano che ha tracciato il percorso delle storie - delle vite - umane all'interno di un intreccio tragico di indifferenza



e cinismo – la storia di ebrei ed ebree nella Riviera Ligure tra inclusione, tradimento e deportazione. Questa specifica Memoria delle vittime della Shoah si è allargata per riconoscere, anche se su un piano diverso, ma nella comune umanità, la sofferenza di altre famiglie e altri bambini sradicati, costretti alla fame, uccisi.

L'opposto dell'amore non è l'odio,
è l'indifferenza.

L'opposto dell'educazione non è l'ignoranza, ma
l'indifferenza.

L'opposto dell'arte non è la bruttezza,
ma l'indifferenza.

L'opposto della giustizia non è l'ingiustizia,
ma l'indifferenza.

L'opposto della pace non è la guerra,
ma l'indifferenza alla guerra.

L'opposto della vita non è la morte,
ma l'indifferenza alla vita o alla morte.

Fare memoria combatte l'indifferenza.

Elie Wiesel, *Discorso alla Casa Bianca*, 12/4/1999

"Ero in carcere ... e siete venuti" (Mt 25,36)

Il 21 e 22 gennaio scorsi sono stato a Roma all'Aula Magna della Facoltà di Teologia per due seminari preparati dal Servizio Inclusione della Diaconia Valdese. La seconda giornata è stata particolarmente intensa, perché è stato ascoltato il magistrato Marco Bouchard e altri importanti interlocutori come Mauro Palma, garante dei detenuti, Alessio Scandurra di Antigone, il senatore Andrea Giorgis, l'onorevole Raffaele Bruno, che promuove il teatro nelle carceri, o altri ancora come Antonio Bonatesta fondatore di "Mediante", che promuove la "giustizia riparativa" in Belgio.

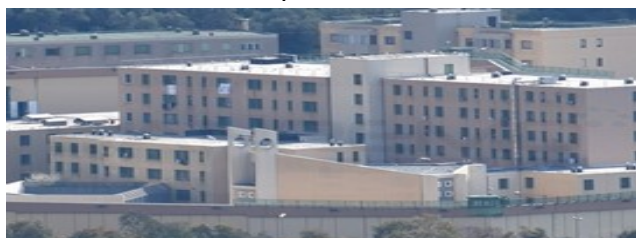
Il convegno ha offerto un confronto costruttivo sui temi della politica carceraria italiana, mettendone a fuoco le forti criticità. Ci siamo interrogati su quali contributi la società civile, Chiese incluse, possano offrire alla comprensione del fenomeno e all'articolazione di risposte ai problemi che affliggono il sistema.

Bisogna andare oltre le mura del carcere per vedere. Vedere la sofferenza che emana la privazione di diritti fondamentali, in primis la libertà. Però bisogna "vedere" anche il grande potenziale umano verso il cambiamento possibile, desiderato. A questo proposito, poco si sa in Italia della "giustizia riparativa", che è un processo progressivo di incontro e contatto riparatorio tra l'accusato, forse

l'autore, e la vittima, facilitato da una terza figura. Questo percorso, sviluppato dalla Chiesa Evangelica Mennonita nel Nord America, porta i suoi frutti, ma in Italia pesa ancora il diritto penale come dimensione punitiva della detenzione, malgrado la Costituzione e nonostante i cinquant'anni di riforma carceraria; in effetti, non assistiamo a un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione reclusa, che continua ad aumentare, fino a rendere strutturale il sovraffollamento degli istituti, per non parlare dell'incidenza in aumento di recidivi e di suicidi. Generalmente pochi passi si fanno per superare la logica della vendetta e ricercare e creare alternative alla detenzione, come strumenti di riparazione e di reinserimento.

Ho trovato gli interventi del seminario attinenti alla situazione carceraria di Sanremo, che conosco in parte più da vicino. Prevale all'interno delle mura il vuoto - di idee, di iniziative, di potenziale crescita umana, che lascia ampio spazio al grigiore, alla noia, alla frustrazione, e all'unico pensiero, quello di uscire. I detenuti sono talvolta abbandonati a sé persino sotto il profilo medico sanitario, spesso imbottiti di psicofarmaci, senza speranza – in particolare se stranieri – di trovare riparo e impiego e nuove dinamiche relazionali dopo la pena. Non è facile per un ministro di culto (che non sia il cappellano cattolico romano) intervenire in modo creativo accanto ad altre figure istituzionali. I ministri "acattolici" non sono riconosciuti né come "volontari" né come figure professionali.

In realtà, non sono solo i detenuti ad essere "messi alla prova" durante il periodo che precede la scarcerazione e continua nei vari rischi della vita associata: tutta la comunità umana è messa alla prova, perché "la realtà carceraria e l'amministrazione delle pene sono da sempre tra gli indicatori del grado di civiltà di una nazione e coinvolgono i principi fondanti della convivenza civile: giustizia, uguaglianza, diritti, inclusione e cittadinanza", come è stato ripetuto. L'Evangelo che anima le nostre Chiese e la sua Diaconia non giustifica né ammette la costruzione di una società "contenitiva", che possa segregare e dissociarsi da chi ha commesso reati, per isolare e punire; al contrario, l'Evangelo è proclamazione di grazia e di liberazione, pure nel riconoscimento della colpa e della responsabilità; quest'ultima non è mai soltanto di chi offende; c'è una dimensione sociale di solidarietà e condivisione che ci impedisce di ergerci al di sopra di chi subisce la condanna. Bisogna che lo Stato, il governo, la società, siano disposti a versare immense quantità di risorse a fondo "perduto" (finanziamenti, tempo, lavoro, cura) in questa piaga, che riguarda sia chi si trova all'interno che chi ignora dall'esterno queste mura. La grazia "a caro prezzo" non è mai buonista; nel riconoscere la gravità della colpa, l'Evangelo afferma il valore e la dignità di ciascuna persona, che ha diritti inalienabili, e la cui vita deve essere lasciata aperta alla possibilità creativa di



trasformazione. Il carcere diventerebbe per molti il luogo temporaneo di rinascita, per poter ripartire con la nuova consapevolezza di voler e poter creativamente riparare al danno inflitto e di contribuire al bene comune. Sanremo ho potuto regalare diverse copie di *Un Giorno una Parola*, libro di letture bibliche e preghiere offerto dalla Diaconia Valdese, che ringraziamo.

Celebrazione del XVII febbraio 2026

Care sorelle e cari fratelli delle chiese valdesi del ponente ligure e delle chiese sorelle d'oltralpe, cari amici tutti, ci avviciniamo come ogni anno a quella che noi Valdesi, ma non solo, consideriamo una giornata "speciale".

Nelle valli valdesi è tradizione accendere i fuochi per ricordare il 17 febbraio 1848 giorno in cui, con le Lettere Patenti promulgate da Carlo Alberto, sono stati riconosciuti i diritti civili e politici ponendo fine a secoli di discriminazione. Per tutti sarà la giornata della libertà.

La chiesa di Sanremo Bordighera Vallecrosia celebrerà questo momento

domenica 22 febbraio 2026.

Alle ore **10.30** ci troveremo al Tempio di Bordighera in Via Vittorio Veneto per la celebrazione di un Culto comunitario con accompagnamento musicale all'organo del Maestro Marco Peron.

Per le ore **12,30** ci sposteremo nei locali della Foresteria Valdese di Vallecrosia per un'agape comunitaria.

Il pranzo comprende: antipasto misto, cannelloni ricotta e spinaci, misto dolci con gelato, vino e caffè con un contributo minimo di 20 €.

Vi invitiamo a prenotarvi entro e non oltre il giorno 13 febbraio dato che i posti sono limitati telefonando o inviando un messaggio via whatsapp (Maria 3771300469 - Vanda 3351235129). Chiediamo anche di segnalare egeitari ed eventuali intolleranze alimentari. Sarà molto bello incontrarci.



"Bibbia e Teologia"

Continuano i corsi dell'Università della Terza Età della sede autonoma intemelia Ventimiglia - Bordighera. Il pastore ha proposto svariati argomenti per il suo programma "Bibbia e Teologia" del mercoledì, dalle 15:30 alle 17:30.

Nella sede di Ventimiglia le lezioni proseguono:
4/11/18/25 febbraio e 4/11 marzo 2026

- 5 - L'Apocalisse 6 - La preghiera nella Bibbia
- 7 - Il problema del male, 8 - L'etica e la fede
- 9 - Il dialogo tra fede e scienza
- 10 - La spiritualità protestante

Consiglio di Chiesa di Sanremo Bordighera

Vallecrosia: Maria Somà (presidente), past. Jonathan Terino (vice-presidente), Vanda Malan, (cassiera), Daniele Siri (resp. stabili), Hildegard Stern, e Ruth Zehntner (resp. gruppo femminile e contatti con la Chiesa Luterana)

- dom 15 feb il pastore celebra il Culto a Imperia, mentre la predatrice Elisa Bondente terrà i Culti a Sanremo e Bordighera.
- dom 22 feb Culto unificato celebrato soltanto a Bordighera, alle 10:30, seguito da agape (12:30).
- ringraziamo il M° Marco Peron per l'accompagnamento musicale ai Culti di Bordighera e la cantante lirica Barbara Carvalho per quello ai Culti di Sanremo.

Studi biblici settimanali: h. **15:30** a giovedì alternati tra Bordighera e Sanremo. Tema deciso insieme di volta in volta. Contattare pastore

Febbraio versetto del mese: «*Ti rallegrerai, tu con il Levita e con lo straniero che sarà in mezzo a te, di tutto il bene che il SIGNORE, il tuo Dio, avrà dato a te e alla tua casa.*» (Deuteronomio 26,11)

Sanremo (h. 9,30)

Bordighera (h. 11,15)

*** Cena del Signore**

Dom	1	Past. J. Terino *
Dom	8	Past. J. Terino
Dom	15	Pred. E. Bondente
Dom	22	- - -

Past. J. Terino
Past. J. Terino
Pred. E. Bondente *
Past. J. Terino (h. 10:30!)



Marzo versetto del mese: «*Gesù pianse*» (Giovanni 11:35)

• Il calendario è soggetto a variazioni

Dom	1	Past. J. Terino *
Dom	8	Past. J. Terino
Dom	15	Past. J. Terino
Dom	22	Past. J. Terino
Dom	29	Past. J. Terino

Past. J. Terino
Past. J. Terino
Past. J. Terino *
Past. J. Terino
Past. J. Terino

<https://www.chiesavalde.org/>
www.protestantesimo.rai.it
www.valdesiponenteligure.it